

POTENZA INCONTRO IDEATO DALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI. LE NUOVE TECNOLOGIE NEI PROCESSI PRODUTTIVI

# Ingegneria e filiera del «food» l'agroalimentare si rinnova

VIRGINIA CORTESE

● Ieri pomeriggio, il teatro Stabile di Potenza, ha ospitato il convegno sul tema, «L'ingegneria e la filiera del food: la rete delle professioni per l'innovazione e la promozione dell'agroalimentare lucano». L'incontro, ideato dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza, Giuseppe D'Onofrio, è stato organizzato in collaborazione con gli Ordini aderenti alle professioni Tecniche della Basilicata e con la Coldiretti regionale, e ha visto anche la partecipazione di istituzioni, imprenditori e docenti dell'Università degli Studi della Basilicata.

Si è discusso dell'introduzione di tecnologie 4.0, dell'ingegnerizzazione dei processi produttivi, della figura emergente del Food Engineer, profilo di particolare interesse, emerso in Italia, grazie all'esperienza di Expo e che ha determinato l'avvio di un corso di laurea spe-

cifico per Ingegneri dell'industria alimentare, nel prestigioso Politecnico di Milano, e si è, infine, auspicato possa essere attivato anche nell'Ateneo lucano. E ancora, tra gli argomenti presi in esame, la competitività delle aziende sul mercato globalizzato, l'ottimizzazione dei costi di produzione, la sostenibilità e il rispetto dei principi dell'economia circolare, supportati da una comunicazione trasparente e orientata al consumatore oltre che il rafforzamento della logistica. Ai saluti introduttivi del vice sindaco di Potenza, Antonio Vigilante, di Michele Somma, presidente della Camera di Commercio lucana, di Carla Brienza, presidente Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari, di Michele Lapenna, Consigliere Tesoriere CNI, di Antonio Pessolani, presidente Coldiretti Basilicata, e di Rocco Pozzulo, presidente Federazione Italiana Cuochi, è seguita una sessione tecnica, dedicata a «Tecnologia, Innovazione e Food» che ha visto protagonista Gianni Massa,

vice presidente e responsabile Cni, oltre che una tavola rotonda con realtà operanti sul territorio che hanno testimoniato la propria esperienza di crescita e di accoglimento delle sfide, correlate al settore. «L'ingegnere diventa sempre più punto di riferimento per guidare il cambiamento, interpretare valori etici e morali, portare rinnovamento nei processi produttivi, sia pubblici che privati» ha dichiarato il presidente D'Onofrio, che ha continuato: «Proponiamo una pluralità di linguaggi perché riteniamo che lavorare insieme possa moltiplicare il riverbero delle azioni e dei benefici. Con oggi, partendo dal settore primario, quello dell'agricoltura, vogliamo rilanciare la sollecitazione della innovazione. La nostra figura, senza invadere altri campi, suggerisce appunto come nell'ingegno vi sia la «soluzione», penso e cito un comparto su tutti: la ricerca, che consente di coniugare la vocazione tradizionale con la necessità di guardare a ciò che ci aspetta».



**INCONTRO**  
Un momento  
del convegno  
di ieri nel  
teatro Stabile  
del capoluogo  
lucano

